

Comune di Spilamberto

I.C. "Fabriani"

Patto con la scuola

*Protocollo d'intesa tra il Comune di Spilamberto e le Istituzioni Scolastiche
2021-2024*

Il Comune di Spilamberto, a mezzo del suo legale rappresentante, Costantini Umberto, Sindaco,

l'Istituto Comprensivo "S.Fabriani", a mezzo del suo legale rappresentante, Silvia Rossi, Dirigente scolastica,

Considerato il contesto normativo di riferimento:

- la Legge n° 59/1997, che riconosce l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche ed attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- il Decreto Legislativo n° 112/1998, che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- il D.P.R. n° 275/1999, che prevede forme di raccordo tra Istituzioni Scolastiche ed Enti locali ai fini di una programmazione coordinata dell'offerta formativa sul territorio;
- Il Decreto legislativo n° 267/2000, che configura il Comune come "l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- la Legge n° 328/2000, che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- la Legge Costituzionale n° 3/2001, che eleva a rango costituzionale il principio dell'autonomia scolastica, attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative in materia scolastica secondo il principio di sussidiarietà e fonda i rapporti tra Comuni e Istituzioni Scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione, di coordinazione;
- la Legge n° 53/2003, che conferisce al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e di formazione professionale;
- la Legge n° 169/2008, che converte in legge, con modificazioni, il decreto legge 1° settembre 2008, n° 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna n° 26/2001, che definisce le competenze territoriali in materia di diritto allo studio;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna n° 12/2003, che prevede norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra di loro;
- la Legge Quadro n° 104/1992, che sancisce le linee e i principi alla base del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- la Legge n° 296/1996, che prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi interistituzionali;
- la Legge n° 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, che prevedono che la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza,

cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;

- la Circolare prot. n. 22994 del 13 novembre 2019 per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020/2021

e in particolare:

- la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012, che definisce strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;
- le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015;
- Protocollo d'Intesa provinciale CPIA 2017;
- Piano Nazionale Educazione al Patrimonio Culturale, dicembre 2015;
- la Legge n° 107/2015, di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione che, tra l'altro, prevede:
 - a) di contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - b) di sviluppare il metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio;
 - c) di valorizzare l'educazione interculturale e alla pace, alla legalità e al rispetto dell'ambiente, a sani stili di vita e all'utilizzo critico e consapevole dei social network;
 - d) di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione;
 - e) di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo;
 - f) di favorire l'integrazione e il diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali;
 - g) di sostenere progetti didattici in rete tra le scuole;
 - h) la legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

Dando atto di un contesto di riferimento che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- profondi cambiamenti che hanno interessato negli ultimi anni il sistema educativo e formativo con una progressiva riduzione delle risorse;
- incremento e diversificazione dei bisogni, non solo strettamente educativi, dei ragazzi e delle loro famiglie;

Considerato che il Patto per la Scuola rappresenta lo strumento progettuale delle relazioni tra l'Amministrazione comunale e il sistema educativo locale, prevedendo una forte interazione tra tutti i soggetti istituzionali che, secondo il principio di sussidiarietà, hanno competenze, funzioni e specifiche responsabilità.

Ciò premesso, tenuto conto dei nuovi bisogni formativi emersi nel tempo a livello territoriale, le parti approvano il seguente Patto.

ART. 1 - FINALITÀ

Il patto con la scuola si pone le seguenti finalità:

- promuovere un'azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una Scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- sostenere una Scuola attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie;
- favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro d' aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d'intreccio tra saperi, per farne una reale **"comunità educante"**;
- predisporre le condizioni più consone per la programmazione e la realizzazione di un'offerta educativa formativa:
 - a) finalizzata all'innovazione educativa ed organizzativa che garantisca pari condizioni di successo formativo;
 - b) consapevole della necessità di un uso ottimale delle risorse umane, strutturali e finanziarie a disposizione;
 - c) indirizzata a valorizzare una reale autonomia delle Istituzioni scolastiche;
 - d) capace di sviluppare un piano di comunicazione efficace, tesa a condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta comunità territoriale nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- sviluppare e potenziare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'innovazione didattica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- rafforzare le collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio, in primis le associazioni che sostengono direttamente l'operato della Scuola.

La scuola, quale servizio pubblico, è il luogo dell'istruzione e dell'educazione di tutti i cittadini, ove si promuovono saperi e competenze, ma anche valori: solidarietà, coesione sociale e senso civico.

La scuola dell'autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e, come tale, una fondamentale risorsa per il territorio.

L'ente locale è compartecipe dei compiti di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa sul territorio ed esercita le funzioni che la legge gli assegna in materia di edilizia scolastica e diritto allo studio.

Si impegna, altresì, a fornire in tempo reale tutti i dati utili in termini di dinamiche demografiche, economiche, culturali e sociali, al fine di consentire un'adeguata definizione del quadro dei bisogni e delle aspettative alle quali le istituzioni scolastiche dovranno far fronte in termini formativi. Tale quadro costituirà elemento fondamentale di riferimento per l'adeguamento dei piani dell'offerta formativa.

Il presente Patto tra l'Istituzione scolastica e l'Ente Locale si svolge e si sviluppa in relazione al **"Territorio"**, quale luogo di educazione alla convivenza, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, laboratorio permanente ove si incrociano bisogno di far fronte a "nuove sfide" formative, sollecitazioni, stimoli, risorse, idee.

ART. 2 – CONTENUTI

Al fine di realizzare la programmazione e la qualificazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze del territorio, le parti si impegnano ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco nonché dalla messa in comune di esperienze, competenze e risorse, in ordine ai seguenti contenuti:

- forme di potenziamento, integrazione e coordinamento delle diverse offerte formative;
- supporti per la formazione del personale e centri di risorse per la didattica, sulla base della progettualità culturale e scientifica espressa dalle scuole;
- servizi per il diritto allo studio.

I relativi interventi dovranno risultare:

- funzionali alla salvaguardia delle esigenze riconosciute come prioritarie;
- concordati e formalizzati in tempi utili all'organizzazione delle Istituzioni scolastiche;
- riprogrammati alla luce degli sviluppi del contesto normativo, culturale e territoriale, a conclusione dei percorsi attuativi previsti.

Per quanto riguarda l'organizzazione in loco delle Istituzioni scolastiche, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in merito, la programmazione della rete scolastica avverrà, secondo il metodo del confronto tra le parti, tenendo conto in particolare delle specifiche caratteristiche demografiche e urbanistiche del territorio comunale e del loro evolversi.

ART. 3 - AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale di riferimento è quello relativo al Comune di Spilamberto che prevede i plessi scolastici di Spilamberto e San Vito.

In particolare si parla di:

- due plessi di Scuola dell'Infanzia, Don Bondi e Rodari;
- due plessi di scuola primaria, Marconi e Trenti;
- un plesso di scuola secondaria di primo grado, Fabriani.

ART. 4 – SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti sono il **Comune di Spilamberto** e l'**Istituto Comprensivo "Fabriani"**.

Viene assunto, inoltre, nel presente accordo anche il protocollo d'Intesa fra i comuni della Provincia di Modena e il **Centro provinciale per l'educazione agli adulti (Cpia)** per l'educazione permanente degli adulti. Il CPIA diventa, in questo modo, soggetto di riferimento e collaborazione sui temi dell'Integrazione, dell'Intercultura e nell'Educazione Permanente agli Adulti.

ART. 5 – REALIZZAZIONE DEL PATTO

Per la realizzazione e la verifica del presente protocollo è istituito un nucleo di coordinamento, composto:

- dal dirigente scolastico;
- da uno o più docenti (delegato dal collegio docenti) in rappresentanza degli ordini scolastici;
- da un genitore (Presidente del consiglio di istituto o suo delegato);
- dall'Assessore alla Scuola;
- dal responsabile della Struttura Cultura, Turismo, Sport e Biblioteca del Comune o suo delegato;
- dagli invitati permanenti: il Presidente dell'Associazione dei Genitori, l'Assessore alla Cultura e Attività sportive e la Direttrice dei Servizi generali ed amministrativi della scuola.

Il Comitato è convocato e presieduto dall'Assessore all'Istruzione e si riunisce almeno due volte all'anno con le seguenti funzioni:

- monitoraggio dello sviluppo dei progetti e degli interventi relativi agli obiettivi culturali del presente Patto anche in relazione ai finanziamenti attivati dall'Amministrazione comunale e definiti nella successiva Convenzione;
- analisi annuale e messa a fuoco dei bisogni formativi.

Sarà possibile prevedere incontri con i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, di promozione sociale e sportiva, con le realtà produttive del territorio per la rilevazione e il confronto sui bisogni del territorio e per la ricerca di collaborazioni finalizzate alla costruzione e allo sviluppo di specifici progetti rispondenti ai nuovi bisogni formativi.

Per l'elaborazione e lo sviluppo di progetti specifici il nucleo di coordinamento potrà essere coadiuvato da Commissioni tecniche temporanee aventi una composizione rappresentativa del territorio in cui venga garantita la presenza di un docente della scuola dell'infanzia/primaria e di un docente della scuola secondaria di primo grado.

ART. 6 – PERCORSI CULTURALI ED OBIETTIVI COMUNI

Le parti condividono i seguenti obiettivi culturali comuni, nel rispetto della reciproca autonomia e delle rispettive competenze istituzionali, secondo un criterio di priorità e flessibilità.

Tali obiettivi sono tradotti in reciproche assunzioni di impegno e compartecipazione, attraverso l'elaborazione di specifici interventi e progetti, che la scuola inserirà nel Piano annuale dell'offerta formativa per la

definizione del curriculum locale.

La scuola individua, per i singoli progetti/interventi, tempi e modalità di partecipazione e collaborazione da parte delle classi: assolutamente rilevante, infatti, il ruolo svolto dalla scuola nella promozione e trasmissione di valori e principi fondamentali per lo sviluppo e la crescita dell'individuo e del cittadino.

6.1 - Attenzione alle difficoltà di apprendimento e alle situazioni di disagio socio-culturale

La Scuola

Attiva tutte le risorse interne (umane, strumentali, organizzative) per affrontare le difficoltà di apprendimento e il disagio socio-culturale. Collabora, nei confronti del disagio socio-culturale, con i Servizi Sociali al fine di garantire un miglior livello di inserimento dei minori. Collabora a progetti rivolti alla fascia della pre-adolescenza anche nell'extrascuola.

Si impegna a ricercare figure di coordinamento come punti di riferimento per chi si occupa di DSA, disagio socio-culturale, anche facendo riferimento alle risorse umane offerte dall'associazionismo e dal volontariato locale.

Il Comune

Assicura, mediante i competenti servizi dell'Unione Terre di Castelli, il sostegno educativo assistenziale ai minori portatori di handicap, nel rispetto di quanto stabilito dall'accordo di programma provinciale. Promuove, anche mediante il Servizio Politiche giovanili dell'Unione Terre i Castelli, progetti rivolti alla fascia della pre-adolescenza per offrire spazi strutturati di aggregazione nell'extrascuola (pomeriggi e periodi estivi). Assicura gli interventi necessari per porre in sicurezza luoghi di ritrovo e programma eventi ricreativi e culturali con la partecipazione diretta dei preadolescenti, della scuola e dell'associazionismo locale.

6.2 - Integrazione degli alunni stranieri

La Scuola

Predisporre progetti per l'alfabetizzazione e l'accoglienza degli alunni stranieri al loro arrivo, avvalendosi di risorse interne (referente alunni stranieri, commissione intercultura, funzione strumentale) ed esterne (facilitatori linguistici e mediatori interculturali). Favorisce l'acquisizione degli strumenti che consentono di affrontare le discipline e di inserirsi nel percorso scolastico comune.

Si impegna a collaborare al progetto di integrazione d'intesa con tutte le risorse del territorio, che coinvolge le famiglie e la comunità di Spilamberto.

Si impegna a favorire, per quanto riguarda i bambini di provenienza straniera, l'apprendimento degli aspetti culturali del paese di origine, anche mettendo a disposizione spazi scolastici in orario extra scolastico.

Si impegna ad aggiornare periodicamente il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri in virtù delle buone prassi via via sperimentate e a fronte dei continui mutamenti delle caratteristiche del fenomeno migratorio.

Le attività previste in questo punto saranno in stretta concertazione con quelle previste nel punto 6.1, in quanto situazioni di disagio socio-culturale e difficoltà di apprendimento possono coesistere in situazioni di provenienza da paesi terzi.

Il Comune

Propone e finanzia un coordinamento sugli interventi di sostegno al diritto allo studio dei minori stranieri che

frequentano le scuole dell'Istituto comprensivo "Fabriani", come per esempio l'alfabetizzazione, la mediazione linguistico-culturale, l'adesione al progetto "Insieme si Cresce" all'interno delle funzioni delegate all'Unione Terre di Castelli.

Promuove il coinvolgimento e la collaborazione dell'Associazionismo locale nel progettare azioni di supporto, consulenza e supervisione rispetto alle azioni messe in campo dalla scuola a favore degli alunni stranieri e delle famiglie migranti.

6.3 - Tema della legalità

La Scuola

- promuove e realizza interventi e percorsi didattici finalizzati a perseguire i valori di convivenza civile, democrazia, solidarietà, uguaglianza e pari dignità sociale, sviluppandoli in attività di educazione civica o in percorsi multidisciplinari;
- accoglie nel proprio programma proposte condivise con il Comune, quali:
 - a) promuove iniziative sui temi della legalità e della giustizia, attraverso la conoscenza delle regole di vita democratica, valorizzazione delle forme di democrazia diretta, educazione alla pace, lotta contro le mafie; in particolare si pone l'aspetto del rispetto della normativa e degli individui e cittadini come base di convivenza civile e socialmente costruttiva;
 - b) creare occasioni di focus sui Diritti dell'Infanzia e dei bambini, in modo da far maturare la consapevolezza degli alunni e nelle famiglie e creare le condizioni per una loro realizzazione;
- promuove momenti di formazione rivolti alle famiglie sull'uso sicuro del web e sui nuovi scenari di multimedialità in cui si muovono le giovani generazioni;
- promuove percorsi di sviluppo di maturazione di una dimensione di cittadinanza europea;
- promuove momenti volti a conoscere altre culture, per superare stereotipi e costruire un dialogo interculturale.

Il Comune

- sostiene e valorizza le iniziative promosse dalla scuola, anche attraverso eventuali finanziamenti e la messa a disposizione del supporto degli uffici competenti in relazione ai contenuti progettuali;
- promuove direttamente, in raccordo con la scuola, iniziative quali:
 - a) promuovere e finanziare iniziative sui temi della legalità e della giustizia, educazione alla pace e lotta contro le mafie;
 - b) creare momenti di incontro tra gli studenti ed il mondo del volontariato e del Terzo settore;
 - c) creare momenti volti a conoscere altre culture;
 - d) celebrazione del 25 aprile e festa della Repubblica, concorso Flederman, consegna della Cittadinanza onoraria.

6.4 - Promozione del patrimonio storico e archeologico

Il DPCM n. 171 ha introdotto, a partire dal 29 agosto 2014, la predisposizione annuale del Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale da parte della Direzione generale Educazione e Ricerca d'intesa con il Consiglio superiore Beni culturali e paesaggistici.

Accessibilità e partecipazione sono due caratteristiche essenziali nell'educazione al patrimonio culturale.

L'accessibilità al patrimonio culturale (fisica, socio-economica, sensoriale, cognitiva) è infatti un diritto essenziale del cittadino e una condizione essenziale per l'esistenza stessa del patrimonio.

La partecipazione presuppone che la popolazione svolga un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori dell'eredità culturale e invita gli Stati a promuovere un processo di valorizzazione partecipativo, fondato sulla cooperazione tra Istituzioni pubbliche, cittadini privati e Associazioni.

Viene, inoltre, riconosciuto il valore del lavoro svolto in partenariato tra vari soggetti. Ciò richiede il riconoscimento e il rispetto delle specificità proprie di ogni soggetto/istituzione, la definizione e distinzione precisa di ruoli e funzioni e per questo necessita di una continua mediazione. Lavorare in partenariato offre la possibilità di attingere a più fonti di finanziamento e di allacciare relazioni durature con professionisti di altri settori che riconoscono nel patrimonio culturale una risorsa per il loro lavoro quotidiano.

È inoltre importante che gli insegnanti riconoscano le valenze formative del patrimonio culturale e acquisiscano gli strumenti culturali e professionali per la sua trasposizione didattica in una prospettiva pluridisciplinare. In questo modo si potrà anche supportare in modo più efficace l'idea che la visita a un museo e/o monumento sia un'azione complementare alla attività didattica svolta in aula, un approfondimento degli argomenti di "programma", favorendo la reale cooperazione tra Scuola e Istituzioni culturali del territorio.

Nell'ambito dei principi sopra espressi le parti s'impegnano a:

La Scuola

Si impegna a partecipare alla definizione delle esigenze formative e didattiche legate ai temi della storia e archeologia, a favorire e sostenere la partecipazione delle classi alle attività didattiche riservate alla scuola, a collaborare con il Comune nella promozione e divulgazione delle iniziative che il Museo organizzerà e aperte alla partecipazione di tutti

Il Comune

Nell'ambito del percorso intrapreso per la realizzazione di un nuovo Museo archeologico che accolga e amplii l'eredità dell'Antiquarium di Spilamberto, allargando in futuro i propri ambiti anche ai territori limitrofi, si impegna a:

- realizzare annualmente un piano delle attività didattiche per la promozione e valorizzazione della conoscenza della storia e dell'archeologia del proprio territorio, coinvolgendo la scuola nella definizione delle priorità in base all'offerta formativa;
- riservare alla scuola laboratori didattici e visite guidate al museo;
- organizzare, qualora richiesto, momenti di formazione e aggiornamento per gli insegnanti.

6.5 - Promozione della lettura, della poesia, del teatro e della musica

Comune e Scuola sostengono azioni finalizzate alla promozione della cultura, in particolare della lettura, della poesia, del teatro, della musica e delle arti figurative in generale.

Il libro entra a far parte del mondo dei bambini come sussidio scolastico e la lettura si presenta come una tecnica da apprendere o una pratica necessaria per acquisire competenze. Occorre però adoperarsi per fare in modo che leggere diventi anche una piacevole attività sin dall'infanzia.

Traendo ispirazione dalla Circolare Ministeriale n. 105 del 27 marzo 1995, la Biblioteca e la Scuola devono svolgere sinergicamente la funzione di avvicinamento e coinvolgimento dei potenziali lettori, mettendo in campo attività di promozione della lettura che sono mezzi efficaci per far conoscere il libro e renderlo oggetto

di gratificazione emotiva e far divenire la Biblioteca e la Scuola luoghi privilegiati per praticare il piacere della lettura.

A questo scopo è proseguire il progetto "Biblioteca che passione", che prevede varie attività animate in Biblioteca, bibliografie, proposti acquisti di libri da parte delle insegnanti, momenti di formazione sulla promozione della lettura.

6.6 - Educazione ambientale e alla sostenibilità

I temi all'interno di questo capitolo sono molteplici: educazione all'energia e alla mobilità sostenibile, alla biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse, al rispetto e benessere animale. Il coinvolgimento della Scuola in questo percorso sulla sostenibilità è per l'Amministrazione un'opportunità di importante valore civico e formativo anche per le nuove generazioni.

La scuola

- attiva un processo di avviamento alla conoscenza delle problematiche ambientali e dell'allevamento degli animali dal punto di vista del loro benessere.
- assicura, consentendo la partecipazione degli alunni, la collaborazione in occasione di specifiche iniziative proposte dal Comune.

Il Comune

- in collaborazione con il Ceas o altri Enti predispone e propone percorsi e progetti di educazione ambientale e li finanzia. Si impegna a realizzare tali progetti coinvolgendo soggetti pubblici e privati;
- nell'ambito delle politiche di responsabilità sociale d'impresa che gli competono, ha attivato un percorso di certificazione secondo lo standard UNI ISO 20121:2012 che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la sostenibilità degli eventi e mira a ridurre gli impatti sulla comunità e l'ambiente nel quale l'evento è inserito stabilendo *"un approccio duraturo ed equilibrato alle attività economiche, alla responsabilità ambientale e al progresso"*.

Nel 2016 è stato iniziato l'iter di certificazione ISO20121 per l'evento Fiera di san Giovanni, e contestualmente si è sviluppata la collaborazione con la scuola sul tema della sostenibilità ambientale, con azioni e attività mirate svolte durante i giorni della fiera, che hanno contribuito all'ottenimento della certificazione già nel primo anno.

Il percorso è proseguito nel 2017, con particolare attenzione al benessere animale, e negli anni successivi con tematiche differenti nell'ambito della sostenibilità del rapporto cittadino-territorio.

Si considera fondamentale proseguire il percorso di collaborazione con la scuola relativo alle politiche di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale.

Proseguiranno i progetti legati all'ambiente attivati nel 2020, con il coinvolgimento degli studenti e del Consiglio comunale dei ragazzi, in particolare il "Progetto S.A.S.S.O.", vincitore di un bando regionale.

6.7 - L'attenzione all'educazione motoria e all'avviamento allo sport

La Scuola

- attiva progetti di avviamento al movimento ed allo sport nelle classi dell'infanzia e della primaria, utilizzando anche esperti esterni, con duplice finalità:
 - a) creare l'abitudine al movimento ed a sani stili di vita, di favorire l'approccio corretto dei bambini

alle discipline sportive;

b) consentire la formazione in servizio degli insegnanti sulle tematiche sportive.

- si impegna a valutare annualmente con le società sportive di riferimento l'esito degli inserimenti dei ragazzi in condizione di disagio.
- si impegna a promuovere la pratica sportiva intesa come valore sociale, di integrazione, salute e formazione imprescindibile, con particolare attenzione alle competenze motorie di base.

Il Comune

- si impegna affinché l'attività sportiva sia accessibile a tutti, senza distinzioni di genere, condizione sociale, differenze, ritenendo che l'accesso allo sport ed ai valori fondanti che lo contraddistinguono rappresenti un diritto di cittadinanza;
- ritiene l'educazione motoria all'interno della scuola un aspetto di fondamentale importanza per la diffusione della cultura del movimento come educazione alla salute, come percorso privilegiato di educazione alle regole della convivenza civile e per predisporre strumenti per contrastare l'abbandono sportivo;
- contribuisce pertanto alla definizione di progetti di educazione motoria e li supporta anche economicamente;
- si impegna a verificare tale percorso insieme agli insegnanti, ai genitori ed alle Società Sportive presenti sul territorio e ad implementarlo, potenziarlo per garantirne la massima efficacia.

In particolare l'attività del Comune tende a supportare i progetti che:

- prevedono il coinvolgimento delle Associazioni sportive del territorio in attività motoria da realizzare nelle scuole in orario scolastico;
- individuano i ragazzi in situazione di disagio economico che meritano o abbisognano di attività sportiva e prevedono programmi di attività motoria con il coinvolgimento delle Società sportive ed in collaborazione con la Scuola;
- predispongano attività di formazione per gli insegnanti.

6.8 - Nuove tecnologie

L'attuale e continua innovazione tecnologica invita, quando non impone, l'innovazione dei metodi della didattica in modo sistematico e di supporto attraverso l'innovazione tecnologica.

Scuola e Amministrazione comunale si impegnano a coordinare ed attivare modalità di ricerca per una didattica sempre più innovativa rispondente alle esigenze della società attuale.

6.9 - Valorizzazione del volontariato e dei beni comuni

La Scuola e il Comune sostengono l'impegno civico inteso come azione prestata in modo spontaneo e gratuito per la cura, la gestione condivisa, la rigenerazione dei beni comuni e la promozione sociale e culturale.

La scuola

- si impegna a condividere con il Comune l'organizzazione di interventi formativi sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli alunni ed alle famiglie;
- nell'ambito di patti di collaborazione che coinvolgono Istituzione scolastica, Ente locale,

Associazionismo e famiglie, favorisce la partecipazione degli studenti in azioni solidaristiche o di cura e rigenerazione dei beni comuni.

Il Comune

- promuove l'impegno volontario, la cittadinanza attiva, lo sviluppo del capitale sociale della comunità locale;
- sostiene i cittadini verso un maggiore coinvolgimento attivo nella vita della comunità, dedicando tempo e competenze allo svolgimento dei compiti di utilità sociale;
- favorisce pratiche di responsabilità e restituzione civica nelle persone che, in condizioni di temporanea difficoltà, beneficiano di servizi/sostegni pubblici;
- promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni.

ART. 7 - SPAZI LOCALI E MANUTENZIONI

Il Comune

- condivide con la Scuola la convinzione che la cura degli spazi scolastici, delle annesse aree verdi e degli arredi costituisca elemento fondamentale di benessere per gli alunni/studenti e per tutto il personale scolastico;
- si impegna ad attivare le modalità più efficaci per garantire la cura e l'efficienza degli spazi scolastici;
- favorisce la partecipazione attiva alla progettazione partecipata dei progetti di ampliamento dei Poli scolastici.

ART. 8 - SERVIZI DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI

Il Comune, tramite l'Unione Terre di Castelli, organizza e gestisce i servizi di mensa, trasporto, pre-post scuola richiesti per facilitare l'accesso alla scuola dell'obbligo.

Le famiglie possono quindi rivolgersi allo Sportello sociale come punto di riferimento per tutte le informazioni e le iscrizioni ai servizi. Tramite l'Ente Locale vengono poi erogati contributi per la frequenza scolastica, alle famiglie (Buoni Libro) ed alla scuola (Contributi per l'alfabetizzazione degli studenti stranieri ed integrazione degli alunni certificati).

ART. 9 - COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Scuola

- si impegna a diffondere le notizie e le informazioni utili riguardanti il proprio funzionamento, organizzazione e offerte formative, nonché le informazioni circa iniziative adottate o promosse dal Comune.

Il Comune

- si impegna a fornire alla scuola strumenti utili per garantire l'informazione di cui sopra anche con la messa a disposizione di spazi dedicati, sia sul sito informatico sia sul giornalino del Comune di Spilamberto, oltre che ad elaborare strategie comuni di comunicazione ed informazione.

Il Sindaco del Comune di Spilamberto
Umberto Costantini
(documento firmato digitalmente)

La Dirigente Scolastica
dell'Istituto Comprensivo S. Fabriani
(documento firmato digitalmente)